



**Voci** Dall'Albania

# Elina Duni osa contaminazioni mediterranee

di HELMUT FAILONI

**N**egli ultimi decenni nei Paesi del Mediterraneo c'è — da parte di tanti musicisti — un attaccamento forte alle origini. Una fierezza che prima, nei contesti del jazz e della musica classica, veniva vissuta come il suo esatto contrario. Quasi una vergogna, qualcosa da tenere nascosta, come polvere sotto al tappeto. Nel jazz soprattutto sono invece poi confluite le influenze popolari dei Paesi in questione. La (ex) Jugoslavia, il Marocco, la Tunisia, la Grecia, l'Albania... Culture che nelle composizioni popolari raccontano di sofferenze, lontananza, distacchi, desideri di fuga verso l'ignoto. È così anche nelle canzoni

tradizionali albanesi che all'inizio del proprio percorso ha riesumato e portato a nuova vita Elina Duni (1981:



nelle foto di Blerta Kambo, da sola, e di Nicolas Masson, con il suo attuale quartetto), nativa di Tirana ma dall'età di dieci anni residente in Svizzera.

Nei suoi dischi si è portata dietro l'*humus* natio albanese, che ha ibridato con il linguaggio del jazz contemporaneo e la canzone d'autore. Sulla copertina (nella foto) del nuovo disco *Lost Ships* (navi perse), pubblicato dalla tedesca Ecm, il mare si intravede attraverso una finestra accostata. Il mare che porta ma che — anche — porta via. Il mare che parla tante lingue, come Duni che qui canta in italiano, albanese, francese, inglese. Canzoni tradizionali, brevi accenni a standard di jazz, la bellissima *The Wayfaring Stranger* (che meravigliosa versione ci ha lasciato anni fa Helen Merrill...), *I'm Fool to Want You* e brani originali, firmati con il chitarrista Rob Luft (completano il gruppo Matthieu Michel, flicorno, e Fred Thomas, pianoforte e batteria). Sono brani sospesi in atmosfere in bianco e nero, dove il segno del tempo lascia spazio ad altro, a una specie di *rêverie*, dove la prosa (il canto, che a volte vola in falsetto, talora è sostituito invece dal parlato) è dimessa, sobria: ogni nota è essenziale. Non esiste il superfluo, qui.